

## **ALLEGATO 11**

**Nota Tecnica e Metodologica**

**SD09E**

## **NOTA TECNICA E METODOLOGICA**

### **1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE**

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ISTAT:

- 20.30.2 - Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia;
- 20.51.1 - Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili);
- 20.52.1 - Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero;

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD09).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 19.604, di cui 11.040 relativi al codice 20.30.2, 8.199 relativi al codice 20.51.1 e 365 relativi al codice 20.52.1. I questionari restituiti sono stati 14.840 (rispettivamente 8.351, 6.214 e 275 per i tre codici) pari al 75,7% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 4.054 questionari, pari al 27,3% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%, ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- compilazione di più quadri N (punti destinati all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio);
- non compilazione delle superfici dei locali destinati alla produzione presenti nel quadro B del questionario;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione in conto proprio/conto terzi (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 10.786.

### **1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI**

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*<sup>1</sup>;
- un procedimento di *Cluster Analysis*<sup>2</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su

---

<sup>1</sup> L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

<sup>2</sup> La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, tipo di prodotto, fasi del ciclo produttivo), etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare undici gruppi omogenei di imprese. Le imprese appartenenti ad ogni cluster presentano caratteristiche strutturali simili tra loro e, nel complesso, diverse da quelle delle imprese appartenenti agli altri gruppi omogenei.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- le modalità organizzative caratterizzanti il processo produttivo;

- la dimensione della struttura organizzativa;
- la specializzazione nella lavorazione/tipologia di prodotto.

## **1.2      *DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI***

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

### **Cluster 1 - Piccole aziende terziste specializzate nella produzione di serramenti e infissi**

#### **Numerosità: 1.102**

Tale raggruppamento comprende aziende terziste che per il 78% sono rappresentate da ditte individuali.

Effettuano attività per conto di committenti in misura pari al 98% dei ricavi. La quasi totalità delle imprese svolge le fasi di squadratura, fresatura, levigatura nonché le fasi finali di lavorazione del prodotto (montaggio, assemblaggio, applicazione di ferramenta). Molte imprese del cluster effettuano inoltre, sempre come terzisti, le attività di pressatura, profilatura, fresatura, e bordatura.

Le imprese in esame operano con una struttura organizzativa modesta con spazi di produzione in media pari a 181 mq. cui può affiancarsi, nella metà dei soggetti, un magazzino coperto. Anche la presenza di addetti risulta contenuta e limitata a due unità in media.

Con riferimento alla dotazione di beni strumentali, il cluster in esame rileva la più elevata percentuale di soggetti che dichiarano di possedere macchine squadratrici e foratrici, testimonianza di una vocazione al processo produttivo in senso stretto.

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da privati (in media il 64% dei ricavi) cui si aggiunge la voce “altra clientela” che presenta un’elevata percentuale di compilazione (50% dei soggetti).

Data l’assoluta prevalenza nel cluster della lavorazione per conto terzi, in entrambe le tipologie di clientela potrebbero essere ricadute una parte delle imprese edili, canale di sbocco privilegiato per i prodotti di carpenteria.

Un’ulteriore chiave di lettura può far interpretare il canale dei privati, così ampiamente citato (94% dei soggetti), di là dal tradizionale ruolo di utilizzatori finali, in quello di possibili committenti (quali progettisti ed architetti) di serramenti e infissi per edifici ed abitazioni.

La produzione principale del gruppo è, infatti, rappresentata da serramenti ed infissi (con percentuali che vanno dal 96% dei soggetti per le porte, al 90% per le finestre, all’83% per scuri e persiane) cui si affianca quella di arredo su misura (65%) e mobili in genere (63%). L’area di mercato del gruppo è limitata essenzialmente alla regione (83% dei soggetti).

## **Cluster 2 - Aziende in conto proprio caratterizzate dalla lavorazione di prodotti vari in legno – oggettistica e accessori**

**Numerosità: 581**

Il modello in esame è costituito da aziende che operano nel campo della trasformazione del legno in oggettistica ed utensileria, campo che coinvolge svariate categorie di prodotti di cui si possono citare a titolo esemplificativo oggetti di legno intarsiato, astucci e cofanetti, manici e montature per scope, giocattoli, ornamenti vari. Le ditte individuali rappresentano la figura giuridica prevalente, anche se, diversamente dagli altri cluster, raggiungono solo il 58% dei contribuenti.

Per quanto riguarda il modello organizzativo, tali aziende operano principalmente in conto proprio (in media è l'88% dei ricavi) effettuando sia le fasi tipiche della progettazione e industrializzazione del prodotto, che quelle che caratterizzano la fabbricazione del semilavorato e del manufatto finito. Dispongono, per quanto riguarda la dotazione dei beni, della strumentazione di base necessaria nella lavorazione del legno, caratterizzata da scorniciatrici, profilatrici e verniciatrici.

La struttura delle imprese in esame è articolata in spazi dedicati alla produzione (mq. 293 di media) cui si affiancano i magazzini, principalmente al chiuso (141 mq. per il 64% dei rispondenti), più raramente all'aperto (227 mq. per il 36% dei rispondenti). Per quanto riguarda il personale dispongono mediamente di 4 addetti.

La tipologia di clientela, estremamente variegata, è rappresentata da commercio (in media il 29% dei ricavi), privati (25%), industria (20%) e artigiani (17%).

Si tratta di realtà produttive con area di mercato pluriregionale e nazionale. Nel 21% dei casi è presente export.

### **Cluster 3 - Aziende in conto proprio che si caratterizzano per la fabbricazione di mobili**

**Numerosità: 1.077**

Il cluster in esame è costituito da aziende di dimensioni contenute con natura giuridica prevalente caratterizzata da ditte individuali (74% dei soggetti).

Si tratta di un cluster di imprese che operano principalmente in conto proprio, con un'incidenza media sui ricavi pari al 93%.

Con riferimento alla struttura organizzativa, le aziende del gruppo dispongono di magazzini e di reparti di produzione di dimensioni medie pari

rispettivamente a 48 mq e 197 mq. Per quanto riguarda il personale si rileva la presenza di due addetti di media.

Elemento distintivo del cluster è la prevalente specializzazione nella lavorazione del pannello (dichiarata dal 94% dei soggetti), coerentemente con l'attività produttiva che si caratterizza per le fasi tipiche della lavorazione del mobile (fabbricazione del semilavorato, realizzazione e assemblaggio del prodotto finito e, nella metà dei casi, anche progettazione del prodotto). La dotazione dei beni strumentali è coerente con queste fasi di lavorazione.

La gamma dei prodotti, specializzata nel settore del mobile, è composta da arredo su misura e mobili in genere (per più dell'80% dei soggetti) cui si affiancano spesso mobili in laminato e componenti vari.

Per quanto riguarda la tipologia di clientela, è diffuso il fenomeno della vendita diretta a privati (in media 55% dei ricavi), con una destinazione del prodotto soprattutto in ambito locale (il 60% dei soggetti opera entro la provincia).

#### **Cluster 4 - Aziende specializzate nella lavorazione del sughero**

##### **Numerosità: 157**

Tale raggruppamento comprende le aziende specializzate nella lavorazione del sughero. Il 66% è costituito da ditte individuali.

Si tratta di realtà produttive che svolgono le fasi di lavorazione in conto proprio (con una quota pari al 90% dei ricavi)

Le imprese del cluster operano con una struttura organizzativa articolata in spazi destinati alla produzione (229 mq. in media), ai magazzini (386 mq in media per quelli all'aperto e 190 mq per quelli al chiuso) e, in quasi la metà degli appartenenti al cluster, a uffici (40 mq di media per il 42% dei soggetti). Gli addetti ammontano in media a tre unità.

La tipologia di clientela, estremamente variegata, è rappresentata in misura rilevante dal canale industria (con un'incidenza media pari al 42% dei ricavi), cui seguono artigiani (24%), commercio all'ingrosso (11%) e commercio al dettaglio (8%).

Le aziende del cluster, conformemente alla specializzazione che le caratterizza, presentano una gamma di prodotti in cui prevalgono pannelli ed altri oggetti in sughero (indicati dall'85% dei soggetti) cui si affiancano lavorazioni specifiche di oggettistica in sughero (19%).

Si tratta di realtà produttive con area di mercato che si estende dal locale al nazionale con alcuni casi di esportazioni.

#### **Cluster 5 - Aziende caratterizzate dalla lavorazione in conto proprio e in conto terzi**

##### **Numerosità: 307**

Il cluster in esame è costituito da aziende che effettuano la lavorazione del legno sia in conto proprio sia per terzi, operando come ditte individuali per il 60% dei casi.

Le imprese del cluster agiscono con una struttura organizzativa costituita da un'area produttiva di 278 mq. di media e 70 mq. di magazzino e dotata, in media, di tre addetti.

Le fasi di lavorazione in cui sono specializzate sono la profilatura, squadratura, bordatura, fresatura, pressatura e levigatura. Si tratta delle fasi di lavorazione del semilavorato e della finitura del prodotto cui si affiancano, inoltre, le attività di assemblaggio/montaggio ed applicazione di ferramenta.

Tali fasi risultano coerenti con i beni strumentali posseduti.

La clientela è variegata ed è rappresentata prevalentemente da privati (in media il 43% dei ricavi), industria (19%) e artigiani (17%).

La modalità organizzativa adottata è valida, in termini di lavorazione, sia per il legno massiccio sia per il pannello, ed in termini di prodotto, per scale e ringhiere, serramenti e infissi, per gli altri elementi destinati al settore dell'edilizia (comprese liste e cornici) nonché per l'arredo su misura e la produzione di mobili in genere.

L'area di mercato prevalente è a livello provinciale/regionale.

### **Cluster 6 - Piccole aziende in conto proprio che svolgono le fasi finali del processo produttivo**

#### **Numerosità: 1.620**

Il cluster in esame è costituito da piccole realtà produttive rappresentate per l'85% da ditte individuali.

Si tratta di aziende che operano prevalentemente in conto proprio (incidenza media pari al 70% dei ricavi) con una struttura organizzativa di entità modesta, caratterizzata da spazi particolarmente contenuti sia per quanto riguarda l'area destinata alla produzione (131 mq di media) che relativamente al magazzino (29 mq in media). Esigua è la presenza di personale limitata in media a due addetti.

Le imprese del cluster effettuano quasi esclusivamente le fasi di lavorazione relative alle attività finali (assemblaggio, montaggio, applicazione di ferramenta) per porte e finestre e serramenti in genere, per scale e ringhiere, ma anche per articoli per l'arredamento: arredo su misura e mobili in genere.

La specializzazione nelle attività di montaggio dei prodotti è confermata dalla modesta dotazione di beni strumentali.

La tipologia di clientela è rappresentata in massima parte da privati (74% dei ricavi in media).

L'area di mercato è prevalentemente a livello locale.

## **Cluster 7 - Aziende di grandi dimensioni**

### **Numerosità: 397**

Il cluster comprende aziende di grandi dimensioni che lavorano in massima parte in conto proprio (80% dei ricavi in media).

Si tratta di imprese produttive a carattere industriale la cui forma giuridica prevalente è rappresentata, infatti, da società di persone e di capitale (rispettivamente pari al 52% e 33% dei soggetti).

Dispongono di ampi spazi di produzione (1.070 mq. di media) e di magazzini, sia al chiuso sia all'aperto (pari a 505 mq e 612 mq di media), cui sono affiancati spazi per altre attività gestionali quali gli uffici (in media 68 mq). Presentano, quanto al personale, un impiegato in media e un discreto numero di operai generici e specializzati (rispettivamente 4 e 3 di media). Dispongono inoltre di una adeguata struttura di vendita (il 32% dei soggetti dichiara mediamente 3 agenti).

La produzione è caratterizzata dalla presenza di tutte le fasi di trasformazione del legno, partendo dalla lavorazione della materia prima, sino alla fabbricazione e finitura dei prodotti. Tale modalità produttiva è realizzata con l'ampio utilizzo di beni strumentali in linea.

Le lavorazioni vengono effettuate prevalentemente in conto proprio (cui si affiancano alcuni casi di esternalizzazione delle fasi a più elevata incidenza di manodopera come la verniciatura e la laccatura) e sono destinate sia al settore dell'edilizia (costruzione di strutture per sottotetti, rivestimenti per pavimentazioni, tavole per ponteggi) sia a quello del mobile.

Il cluster in esame presenta una quota significativa di sbocco verso il canale industria (pari in media al 38% dei ricavi) e, in minor misura, artigiani (15%), commercio all'ingrosso (13%) e commercio al dettaglio (12%).

Le aziende di tale gruppo operano su tutto il territorio nazionale e, in circa il 40% dei casi, esportano in Europa e nei paesi extra europei.

**Cluster 8 - Aziende terziste specializzate nella produzione di prodotti in legno (mobili e oggettistica) e di elementi di falegnameria per l'edilizia**

**Numerosità: 706**

Tale raggruppamento comprende i terzisti la cui natura giuridica è rappresentata sia da ditte individuali che società.

Operano in conto terzi con un'incidenza pari al 96% dei ricavi e si caratterizzano per la prima lavorazione del legno (tranciatura, troncatura e pressatura), fabbricazione del semilavorato e prodotto finito (fresatura, squadratura, levigatura e verniciatura) e assemblaggio finale del prodotto (montaggio/assemblaggio e applicazione di ferramenta). La dotazione dei beni strumentali è coerente alle attività realizzate.

Le imprese del cluster operano in spazi di produzione mediamente di 328 mq., cui si può affianca, in oltre la metà dei casi, un magazzino coperto e più raramente un magazzino all'aperto. Per quanto riguarda il personale, si rileva una presenza di 4 addetti in media.

La tipologia di clientela, conformemente al modello organizzativo, è rappresentata principalmente dal canale "industria" (pari al 48% dei ricavi) cui seguono artigiani (22%) ed in misura residuale privati e commercio.

Le aziende del cluster, specializzate sia nella lavorazione del legno massiccio (in media il 63% dei ricavi per l'84% delle imprese) sia del pannello (in media il 57% dei ricavi per il 65% dei soggetti), affiancano alla fabbricazione di prodotti per l'edilizia, quali tavole e semilavorati, liste e cornici, la produzione di arredo su misura, componenti per mobili, mobili in genere e prodotti vari in legno.

L'area di mercato di tale gruppo di aziende è prevalentemente provinciale, regionale e/o pluriregionale.

### **Cluster 9 - Fustifici**

#### **Numerosità: 233**

Si tratta di aziende specializzate nella produzione di fusti per poltrone e divani (dichiarati come prodotti tipici dal 98% delle imprese) che si ripartiscono tra aziende individuali e società.

La struttura organizzativa è di rilevanti dimensioni sia per ciò che riguarda gli spazi destinati alla produzione ed al magazzino (rispettivamente 394 mq. e 162 mq. in media) che per ciò che concerne il personale (5 addetti di media).

La produzione viene effettuata in conto proprio o in conto terzi e le imprese del cluster sono specializzate nella fase di fabbricazione di fusti.

Si configura così una realtà produttiva la cui clientela principale è rappresentata dall'industria e dagli artigiani (con un'incidenza media sui ricavi rispettivamente pari al 43% e 39%).

L'area di mercato di tale cluster è prevalentemente a carattere provinciale e/o regionale.

**Cluster 10 - Aziende in conto proprio o in conto terzi caratterizzate dalla fabbricazione di prodotti vari in legno**

**Numerosità: 1.790**

Il cluster in esame è rappresentato da aziende con una gamma produttiva costituita da articoli ed elementi vari in legno, relativi a semilavorati, componenti (per mobili ed arredo) e prodotti finiti.

La natura giuridica prevalente è rappresentata dalle ditte individuali (72% dei soggetti).

La produzione viene effettuata in conto proprio o in conto terzi, con una assenza di specializzazione nelle fasi di lavorazione.

Con riferimento alle strutture produttive, dispongono di magazzini (all'aperto e al chiuso), di reparti di assemblaggio (176 mq. di media) e di una dotazione di beni strumentali limitata ad assemblatrici e macchine per la movimentazione. Il numero medio di addetti ammonta a tre unità.

Per quanto riguarda la tipologia di clientela, sono presenti tutti i principali canali di sbocco: industria, artigiani, privati e commercio (con un'incidenza sui ricavi pari a 30, 24, 20 e 19%).

La modalità organizzativa adottata è valida sia per la lavorazione del legno massiccio che di altri materiali (presenti nel 29% dei soggetti con una media del 68% sui ricavi).

La caratteristica distintiva di questo cluster, e cioè gli elementi ed oggetti vari in legno, fa sì che la varietà dei prodotti citati nel questionario possa coprire solo in parte la gamma dei manufatti tipici delle aziende del gruppo che potrebbero essere rappresentati da utensileria varia, elementi di legno intarsiato, astucci, cofanetti, forme per scarpe, etc.

L'area di mercato è estesa al livello nazionale con esempi di esportazione.

**Cluster 11 - Aziende in conto proprio caratterizzate dalla lavorazione di elementi di carpenteria**

**Numerosità: 2.381**

Si tratta del gruppo più numeroso di imprese, rappresentato in prevalenza da ditte individuali (78%) che operano principalmente per conto proprio (97% sui ricavi).

Le fasi di lavorazione prevalenti sono relative alla fabbricazione del semilavorato (profilatura, fresatura, squadratura, bordatura) e alla finitura del prodotto (verniciatura, levigatura, assemblaggio/montaggio e applicazione di ferramenta), cui si affiancano, anche se in misura minore, le fasi di lavorazione della materia prima, quali segagione, sezionatura e troncatura del legno. Circa la metà delle imprese cura la progettazione del prodotto. La dotazione dei beni strumentali conferma l'articolazione produttiva.

Tale cluster opera con una struttura organizzativa contenuta limitata a spazi produttivi (167 mq. in media), magazzino (pari a 36 mq di media) e due addetti in media.

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da privati (76%), cui si affianca una quota non trascurabile (una media del 27% per il 42% dei rispondenti) di clientela "altro" in cui possono essere riconosciute le imprese edili, tipico mercato di sbocco del settore della carpenteria.

Si tratta, infatti, di un cluster la cui caratteristica rilevante è rappresentata dalla produzione di serramenti e infissi (porte, finestre, persiane), scale oltre alla fabbricazione di elementi per l'edilizia (strutture per sottotetti, tavole, rivestimenti per pavimentazioni), cui affiancano mobili in genere, arredo su misura e componenti per mobili.

L'area di mercato prevalente di tale gruppo è provinciale/regionale (84% dei soggetti).

### **1.3      *DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO***

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*<sup>3</sup>.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

---

<sup>3</sup> La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

- resa del capitale = (ricavi – costo del venduto – costo per la produzione di servizi )/valore dei beni strumentali

dove:

- costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

- rendimento per addetto = [(ricavi – costo del venduto – costo per la produzione di servizi )/numero addetti<sup>4</sup>]/1.000

dove:

- numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- numero addetti = Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici (società)

---

<sup>4</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

+ numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

- rotazione del magazzino = ricavi/giacenza media del magazzino

dove:

•  $\text{giacenza media} = (\text{esistenze iniziali} + \text{rimanenze finali}) / 2$

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per la resa del capitale sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per tutti i cluster.

Per il rendimento per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 5° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 1 e 11;
- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 2, 7, 8 e 9.
- dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 3.
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 4 e 5.
- dall'estremo superiore del 6° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 6.
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 10.

Per la rotazione del magazzino sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 1, 6, 11.
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 2, 4, 5 e 10.
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 3.
- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 7, 8 e 9.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise.

Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinchè il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità specifica del comparto manifatturiero della lavorazione del legno,<sup>5</sup> che ha come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di specializzazione;
- grado di concentrazione;
- grado di densità imprenditoriale.

Si sono inoltre utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità generale<sup>6</sup>, non mirato quindi ad uno specifico comparto produttivo, che ha

---

<sup>5</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale

<sup>6</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale

avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Sono state pertanto impiegate, nella funzione di regressione, variabili dummy applicate rispettivamente al “costo del venduto + costo per la produzione di servizi” ed al “logaritmo del valore dei beni strumentali” per la territorialità del comparto della lavorazione del legno e per la territorialità generale. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare rispettivamente al coefficiente del costo del venduto + costo per la produzione di servizi e del logaritmo del valore dei beni strumentali nella definizione della funzione di ricavo.

Nell'allegato 11.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

## **2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI**

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'*Analisi Discriminante*<sup>7</sup>;
- la stima del ricavo di riferimento.

---

<sup>7</sup> L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Nell'allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

## **ALLEGATO 11.A**

### **Variabili e coefficienti della funzione di ricavo**

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO****SD09E**

<b>VARIABILI</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	1,0830	1,0604	1,1008	1,0728
Valore dei beni strumentali	0,1103	0,1761	0,1915	0,1835
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	4738,3006	5154,8362	3675,2953	6086,2164
Spese per acquisti di servizi	1,3698	1,4254	0,8065	1,0033
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,0273	1,1094	1,1372	1,0769
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	26493,5338	21305,038	28315,4205	20737,5132
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	12137,4468	18398,4814	18680,4346	-
Locali destinati alla produzione (mq)	-	-	30,3027	-

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL (COSTO DEL VENDUTO + COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI)**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	0,0329	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-1349,0506	-	-1632,0350	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-1854,2571	-	-1632,0350	-

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL (COSTO DEL VENDUTO + COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI)**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>
1) Aree despecializzate	-	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella lavorazione del sughero	-	-	-	-0,0368
3) Aree fortemente specializzate nella lavorazione del legno	-	-	-	-
4) Aree metropolitane e aree integrate con i distretti produttivi del mobile	-	-	-	-

## CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>
1) Aree despecializzate	-	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella lavorazione del sughero	-	-	-	-
3) Aree fortemente specializzate nella lavorazione del legno	-	-	-	-
4) Aree metropolitane e aree integrate con i distretti produttivi del mobile	-	-	-	-

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO****SD09E**

<b>VARIABILI</b>	<b>CLUSTER 5</b>	<b>CLUSTER 6</b>	<b>CLUSTER 7</b>	<b>CLUSTER 8</b>
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	1,1361	1,0409	1,0902	1,0836
Valore dei beni strumentali	0,0934	0,0678	0,1650	0,1976
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	4562,6738	4749,7137	-	8037,4160
Spese per acquisti di servizi	0,7400	2,0861	0,7182	0,8684
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,1581	1,0154	1,3242	1,0610
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	31141,7707	24426,7796	37785,4765	41766,9872
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	21864,9212	16017,7198	-	29665,2572
Locali destinati alla produzione (mq)	36,8986	-	-	-

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL (COSTO DEL VENDUTO + COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI)**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 5</b>	<b>CLUSTER 6</b>	<b>CLUSTER 7</b>	<b>CLUSTER 8</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 5</b>	<b>CLUSTER 6</b>	<b>CLUSTER 7</b>	<b>CLUSTER 8</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-1192,1617	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-1192,1617	-	-

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL (COSTO DEL VENDUTO + COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI)**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO</b>	<b>CLUSTER 5</b>	<b>CLUSTER 6</b>	<b>CLUSTER 7</b>	<b>CLUSTER 8</b>
1) Aree despecializzate	-	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella lavorazione del sughero	-	-	-	-
3) Aree fortemente specializzate nella lavorazione del legno	-	-	-	-
4) Aree metropolitane e aree integrate con i distretti produttivi del mobile	-	-	-	-

## CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
1) Aree despecializzate	-	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella lavorazione del sughero	-	-	-	-
3) Aree fortemente specializzate nella lavorazione del legno	-	-	-	-
4) Aree metropolitane e aree integrate con i distretti produttivi del mobile	-	-	-	-

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO****SD09E**

<b>VARIABILI</b>	<b>CLUSTER 9</b>	<b>CLUSTER 10</b>	<b>CLUSTER 11</b>
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	1,0773	1,0427	1,1084
Valore dei beni strumentali	0,1510	0,2103	0,1093
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	4236,7508	6755,8133	3817,9913
Spese per acquisti di servizi	1,2657	0,7179	1,3544
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,1542	1,1714	0,9989
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	39468,6353	42060,6598	27140,5788
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	33825,3141	25843,4989	15919,3649
Locali destinati alla produzione (mq)	-	18,3573	16,4794

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL (COSTO DEL VENDUTO + COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI)**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 9</b>	<b>CLUSTER 10</b>	<b>CLUSTER 11</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	0,0384	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 9</b>	<b>CLUSTER 10</b>	<b>CLUSTER 11</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL (COSTO DEL VENDUTO + COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI)**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO</b>	<b>CLUSTER 9</b>	<b>CLUSTER 10</b>	<b>CLUSTER 11</b>
1) Aree despecializzate	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella lavorazione del sughero	-	-	-
3) Aree fortemente specializzate nella lavorazione del legno	-	-	-
4) Aree metropolitane e aree integrate con i distretti produttivi del mobile	-	-	-

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO</b>	<b>CLUSTER 9</b>	<b>CLUSTER 10</b>	<b>CLUSTER 11</b>
1) Aree despecializzate	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella lavorazione del sughero	-	-	-
3) Aree fortemente specializzate nella lavorazione del legno	-	-	-
4) Aree metropolitane e aree integrate con i distretti produttivi del mobile	-	-	854,9304

## **ALLEGATO 11.B**

### **Variabili dell'analisi discriminante**

**Quadro A:**

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione-lavoro o a termine e lavoranti a domicilio
- Numero soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero soci diversi

**Quadro B:**

- Mq locali destinati alla produzione
- Mq locali destinati a magazzino
- Mq spazi all'aperto destinati a magazzino
- Mq locali destinati a uffici
- Mq locali destinati ad altri servizi

**Quadro D:**

- Portata q.li autocarri
- Spese per servizi di trasporto

**Quadro E:**

- Numero agenti e rappresentanti esclusivi
- Numero agenti e rappresentanti non esclusivi
- Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza
- Area di mercato Nazionale (comune, provincia, regione, più regioni, Italia)
- Area di mercato Estero
- Tipologia di clientela: Industria
- Tipologia di clientela: Privati

**Quadro G:**

- Tipo di lavorazione: lavorazione del pannello
- Tipo di lavorazione: lavorazione del sughero
- Fasi di lavorazione: Segagione conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Segagione conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Sezionatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Troncatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Troncatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Essiccazione conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Essiccazione conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Progettazione conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Progettazione conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Costruzione prototipo conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Costruzione prototipo conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Profilatura conto proprio (Italia-Estero)

- Fasi di lavorazione: Profilatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Fresatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Fresatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Fresatura affidata a terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Squadrata conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Squadrata conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Tranciatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Tranciatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Pressatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Pressatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Bordatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Bordatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Levigatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Levigatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Levigatura affidata a terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Produzione di fusti per poltrone e divani conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Produzione di fusti per poltrone e divani conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Verniciatura/trattamento con sostanze preservanti conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Verniciatura/trattamento con sostanze preservanti conto terzi (Italia-Estero)

- Fasi di lavorazione: Laccatura e decoratura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Laccatura e decoratura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Assemblaggio conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Assemblaggio conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Applicazione ferramenta conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Applicazione ferramenta conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Montaggio conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Montaggio conto terzi (Italia-Estero)
- Prodotti ottenuti: Tavole e semilavorati
- Prodotti ottenuti: Travi e prodotti analoghi
- Prodotti ottenuti: Casse, imballaggi e simili
- Prodotti ottenuti: Lana di legno, farina di legno
- Prodotti ottenuti: Botti, tini e prodotti simili
- Prodotti ottenuti: Edifici prefabbricati
- Prodotti ottenuti: Liste e cornici
- Prodotti ottenuti: Rivestimenti e pavimenti
- Prodotti ottenuti: Scale e ringhiere
- Prodotti ottenuti: Finestre
- Prodotti ottenuti: Scuri e persiane
- Prodotti ottenuti: Porte
- Prodotti ottenuti: Arredo su misura
- Prodotti ottenuti: Componenti per mobili

- Prodotti ottenuti: Mobili in genere
- Prodotti ottenuti: Mobili in laminato
- Prodotti ottenuti: Mobili in stile
- Prodotti ottenuti: Mobili per uffici
- Prodotti ottenuti: Fusti per poltrone e divani
- Prodotti ottenuti: Poltrone e divani
- Prodotti ottenuti: Tappezzeria
- Prodotti ottenuti: Sedie
- Prodotti ottenuti: Articoli da intreccio
- Prodotti ottenuti: Mobili in giunco
- Prodotti ottenuti: Giocattoli
- Prodotti ottenuti: Parti di giocattoli
- Prodotti ottenuti: Oggettistica in sughero
- Prodotti ottenuti: Pannelli ed altri prodotti in sughero

#### **Quadro I:**

- Numero macchine sezionatrici in linea
- Numero macchine taglierine/sfogliatrici in linea
- Numero macchine per squadratura in linea
- Numero macchine per bordatura in linea
- Numero macchine per foratura in linea
- Numero macchine per calibratura in linea
- Numero macchine scorniciatrici/profilatrici in linea

- Numero carrelli elevatori